

L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI

Il brano evangelico di questa domenica ci offre un insegnamento sul perdono, che non nega il torto subito ma riconosce che l'essere umano, creato ad immagine di Dio, è sempre più grande del male che commette. San Pietro domanda a Gesù: *«Se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?»*. A Pietro sembra già il massimo perdonare sette volte a una stessa persona; e forse a noi sembra già molto farlo due volte. Ma Gesù risponde: *«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette»*, vale a dire sempre: tu devi perdonare sempre. E lo conferma raccontando la parabola del re misericordioso e del servo spietato, nella quale mostra l'incoerenza di colui che prima è stato perdonato e poi si rifiuta di perdonare.

Il re della parabola è un uomo generoso che, preso da compassione, condona un debito enorme - *«diecimila talenti»* (6.000.000.000 di euro) - a un servo che lo supplica. Ma quello stesso servo, appena incontra un altro servo come lui che gli deve cento denari (circa 3000 euro) - cioè molto meno -, si comporta in modo spietato, facendolo gettare in prigione. Quell'uomo non aveva capito quello che il suo re aveva fatto con lui e così si comportò egoisticamente. L'atteggiamento incoerente di questo servo è anche il nostro quando rifiutiamo il perdono ai nostri fratelli. Mentre il re della parabola è l'immagine di Dio che ci ama di un amore così ricco di misericordia da accogliere, amarci e perdonarci continuamente. Fin dal nostro Battesimo Dio ci ha perdonati, condonandoci un debito insolubile: il peccato originale. Poi, con una misericordia senza limiti, Egli perdona tutte le nostre colpe non appena mostriamo anche solo un piccolo segno di pentimento. Dio è così: **misericordioso**. Quando siamo tentati di chiudere il nostro cuore a chi ci ha offeso e ci chiede scusa, ricordiamoci delle parole del Padre celeste al servo spietato: *«Io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?»*. Chiunque abbia sperimentato la gioia, la pace e la libertà interiore che viene dall'essere perdonato può aprirsi alla possibilità di perdonare a sua volta.

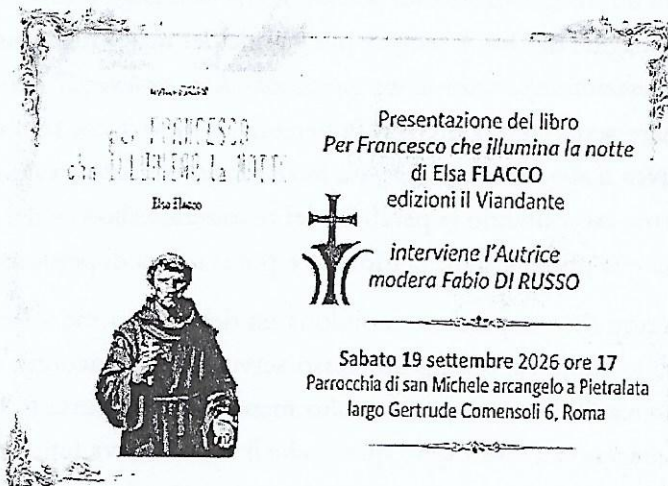
Attraverso questa parabola Gesù ci invita al difficile gesto di pregare anche per coloro che ci fanno torto, ci hanno danneggiato, sapendo perdonare sempre, affinché la luce di Dio possa illuminare il loro cuore; e ci invita a vivere, nella nostra preghiera, lo stesso atteggiamento di misericordia e di amore che Dio ha nei nostri confronti. Nella preghiera del Padre Nostro, infatti, Gesù ha voluto inserire lo stesso insegnamento di questa parabola. Ha messo in relazione diretta il perdono che chiediamo a Dio con il perdono che dobbiamo concedere ai nostri fratelli: *«Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori»* (cf Mt 6,12). Il perdono di Dio è il segno del suo straripante amore per ciascuno di noi; è l'amore che ci lascia liberi di allontanarci, come il figliol prodigo, ma che attende ogni giorno il nostro ritorno; è l'amore intraprendente del pastore per la pecora perduta; è la tenerezza che accoglie ogni peccatore che bussa alla sua porta. Il Padre celeste - nostro Padre - è pieno di amore e vuole offrircelo, ma non lo può fare se chiudiamo il nostro cuore all'amore per gli altri. Nella prima lettura l'autore sacro scrive: *«non odiare il prossimo e dimentica gli errori altrui»*. Ciò significa che dobbiamo imparare a perdonare se vogliamo essere perdonati.

Gesù, dunque, con questo racconto ci comunica la certezza che, per quanto dure siano le prove, difficili i problemi, pesante la sofferenza, non cadremo mai fuori delle mani di Dio, quelle mani che ci hanno creato, ci sostengono e ci accompagnano nel cammino dell'esistenza, perché guidate da un amore infinito e fedele.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Da Martedì 15 settembre 2026 si aprono le iscrizioni per i nuovi ragazzi del Catechismo di terza elementare, del primo anno di Comunione, che questo anno si svolgerà di Martedì dalle 17.00 alle 18.00. Il catechismo inizierà ad Ottobre dopo la Festa di San Michele Arcangelo.

Da Giovedì 17 settembre 2026 riprenderà alle ore 21.00 la Preghiera comunitaria.



Presentazione del libro
Per Francesco che illumina la notte
di Elsa FLACCO
edizioni il Viandante



interviene l'Autrice
modera Fabio DI RUSSO

Sabato 19 settembre 2026 ore 17
Parrocchia di san Michele arcangelo a Pietralata
largo Gertrude Comensoli 6, Roma

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Sabato 19 settembre ore 17.00

Per Francesco che illumina la notte di
Elsa Flacco

UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2026

Appuntamento alle 10.00 alla Santa Messa
poi Incontro e pranzo insieme.



QUANDO?

- Domenica 20 Settembre 2026
- Sabato 17 Ottobre 2026
- Domenica 15 Novembre 2026
- Sabato 12 Dicembre 2026
- Weekend 9/10 Gennaio 2027
- Sabato 30 Gennaio 2027
- Sabato 20 Febbraio 2027
- Domenica 14 Marzo 2027
(Giornata delle Famiglie)
- Sabato 3 Aprile 2027
- Sabato 24 Aprile 2027
- Weekend 21/22/23 Maggio 2027



DOVE?

Teatro della Parrocchia di San Michele
Arcangelo a Pietralata



in Largo Geltrude Comensoli 6, Roma

OLTRE ALL'INCONTRO...



Per chi lo desidera, dopo gli incontri pomeridiani
seguono la celebrazione della Messa alle ore 19.30
e la cena alle ore 20.30.



Durante gli incontri è disponibile servizio di baby sitting



e, su richiesta preventiva, passaggio in auto,
entrambi gratuiti.